

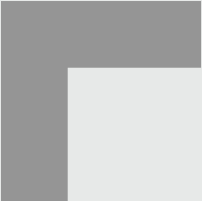
Resilient mountain ecosystems are key to climate adaptation.

11 December
International
MOUNTAIN DAY
2023

OPENCOESIONE

**Data Card -
La politica di
coesione e gli
ecosistemi montani
resilienti**

dicembre 2023




Il territorio italiano è caratterizzato da una significativa presenza della **montagna**, che occupa oltre un terzo della superficie complessiva del Paese, pari al **35,2%** del totale secondo l'ISTAT. Vi sono due regioni il cui territorio è esclusivamente di montagna, e sono la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige. Quest'ultima, insieme al Piemonte, è anche quella che, con più di 10mila chilometri quadrati, maggiormente contribuisce alla "classe" montagna. Complessivamente, la montagna occupa 106.276 chilometri quadrati.

L'ultimo **Atlante statistico della Montagna** dell'ISTAT individuava la presenza di ben 4.201 comuni montani (nel 2007, oggi il loro numero si è sicuramente ridotto per effetto delle fusioni). In questi comuni risiede meno del 20 per cento della popolazione italiana, con una densità pari a circa un terzo rispetto a quella media nazionale. L'[articolo 44 della Costituzione](#) fa menzione della montagna:

La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane" si legge nel secondo comma. Come nota il CAI (Club Alpino Italiano) **"la montagna è l'unico territorio menzionato nella Carta costituzionale"**. Nell'autunno del 2023 il [consiglio dei ministri ha approvato](#) in via preliminare un disegno di legge per il riconoscimento e la promozione delle zone montane".

L'11 dicembre le **Nazioni Unite** celebrano l'[International Mountain Day 2023](#), che quest'anno con il titolo **"Ripristinare gli ecosistemi montani"** vogliono rappresentare un'occasione per aumentare la consapevolezza dell'importanza degli ecosistemi montani e chiedere soluzioni basate sulla natura, buone pratiche e investimenti che costruiscano la resilienza, riducano la vulnerabilità e aumentino la capacità delle montagne di adattarsi alle minacce quotidiane e agli eventi climatici estremi.



“Le montagne - spiegano le Nazioni Unite - sono gioielli naturali di cui dovremmo fare tesoro: ospitano il 15% della popolazione mondiale e ospitano circa la metà degli hotspot di biodiversità del mondo. Forniscono acqua dolce per la vita quotidiana di metà dell'umanità, contribuendo a sostenere l'agricoltura e a fornire energia pulita e medicinali”.

Anche le montagne, però, sono minacciate dai cambiamenti climatici, dallo sfruttamento eccessivo e dalla contaminazione, aumentando i rischi per le persone e per il Pianeta. La fusione dei ghiacciai ha conseguenze sulle riserve di acqua dolce a valle, mentre i pendii ripidi significano che il disboscamento delle foreste per l'agricoltura, gli insediamenti o le infrastrutture può causare l'erosione del suolo e la perdita di habitat. A livello globale, oltre 311 milioni di persone rurali di montagna nei Paesi in via di sviluppo vivono in aree esposte al progressivo degrado del suolo, 178 milioni delle quali sono considerate vulnerabili all'insicurezza alimentare. Questo problema riguarda tutti noi, anche nei Paesi e nelle Regioni europee, ed è per questo che anche **le politiche di coesione contribuiscono alla tutela della**

biodiversità in montagna, perché prendersi cura di questi tesori naturali è un elemento essenziale per garantire la vita sul Pianeta.

UNITED NATIONS DECADE ON
**ECOSYSTEM
RESTORATION**
2021-2030

11 December
**International
MOUNTAIN DAY
2023**

**RESTORING
MOUNTAIN ECOSYSTEMS**

**International Mountain Day 2023
Celebration**

11 December 2023
14.00-15.00 GST
Food and Agriculture Pavilion, COP 28, and online

FAO
FIAT PANIS
Food and Agriculture
Organization of the
United Nations

Mountain Partnership

5 progetti finanziati dalle politiche di coesione





Dati



Costo totale

€ 955.000,00



Stato di avanzamento

Concluso



Fonte finanziaria

PATTO SICILIA → PSC SICILIA



Beneficiario

REGIONE SICILIANA

LAVORI DI MANTENIMENTO E TUTELA DELLA DIVERSITÀ BIOLOGICA, IMBOSCHIMENTO, RINATURALIZZAZIONE, MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO, SALVAGUARDIA DELLA STRUTTURA E DELLA SALUTE DEL PATRIMONIO FORESTALE

Il progetto, finanziato originariamente con il Patto Sicilia (oggi PSC Sicilia), riguarda i lavori di mantenimento e tutela della biodiversità, gli interventi di rimboschimento, di rinaturalizzazione, miglioramento dell'assetto idrogeologico, la difesa per la salvaguardia della struttura e della salute del patrimonio forestale e potenziamento delle aree attrezzate esistenti nei complessi boscati di Monte Inici, Alcamo Marina, Balestrate e Fastuchera, in Sicilia.

Monte Inici, in particolare, rappresenta la più vasta area boschiva della provincia di Trapani e - spiegano gli studenti del team Gli imboscati, che nell'anno scolastico 2020-2021 hanno realizzato un monitoraggio civico nell'ambito di A Scuola di OpenCoesione - è oggetto dell'interesse di varie associazioni ambientaliste, sia comunali che regionali, che chiedono interventi urgenti e mirati per la salvaguardia e la valorizzazione del sito.

“L'Aquila”, come è definita la montagna per la sua forma, ha circa 153 chilometri di sentieri e il suo bosco è nato il 23 marzo 1927: numerosi incendi hanno distrutto parte dell'habitat della montagna minacciando anche lo sviluppo turistico del luogo. I ragazzi suggeriscono nel loro report di rendere “agibili e accoglienti” i 5 rifugi presenti sul Monte, “per eventuali incontri a scopo didattico, culturale e turistico”. Questo “darebbe anche la possibilità di attuare giornate di vita vissuta nel bosco, per conoscere e amare le bellezze faunistiche e naturalistiche del territorio, caratterizzato da una forte componente sulfurea che conferisce unicità alle specie vegetali presenti”. Conoscere e vivere il bosco per tutelarne la biodiversità.

COMPLETAMENTO LASTRICATI SENTIERO CORONGIU-SA CANNA INTERNA AL PARCO GEOMINERARIO



Dati



Costo totale

€ 79.600,00



Stato di avanzamento

Concluso



Fonte finanziaria

POR FESR SARDEGNA 2014-2020



Beneficiario

COMUNITA' MONTANA SARCIDANO BARBAGIA DI
SEULO

Il sentiero è costituito da una antica carrareccia composta da un fondo in lastricato, realizzato dalla gestione estrattiva intorno al 1900, che congiungeva i vari pozzi di sfruttamento del bacino di antracite: la miniera di Corongiu rappresenta l'unico giacimento presente in Sardegna e uno dei pochi presenti in Italia. Parte del lastricato è stato riparato nel 2014 con i fondi della montagna. Il progetto ha lo scopo di continuare nella sistemazione del fondo ora molto disconnesso per vari cedimenti e smottamenti.

L'archeologia mineraria di Seui, a cui fa riferimento la miniera di Fundu e' Corongiu, si trova in prossimità della linea ferroviaria delle Ferrovie Complementari della Sardegna che, nel lontano 1894, fu costruita appositamente in quel luogo per strappare all'isolamento l'intera zona e per consentire lo sviluppo della miniera.

La denominazione Fundu e' Corongiu, deriva da "fondo" ma anche da "terra chiusa" da un Corongiu, ossia da una roccia; infatti la miniera di cui parliamo si trova in un terreno nelle vicinanze di una parete rocciosa a picco.

La miniera di Corongiu è rimasta attiva dal 1870 al 1958.

Oggi l'area fa parte del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, primo esempio al mondo di questo genere di parchi e anche uno dei parchi nazionali più estesi ed eterogenei d'Italia: rappresenta un unicum nel Mediterraneo per le sue straordinarie peculiarità geologiche, ambientali e paesaggistiche, alle quali si associano il valore e le potenzialità del grande patrimonio tecnico, scientifico e culturale rappresentato dall'ultra millenaria epopea mineraria della Sardegna.



MOUNTAIN ENVIRONMENT AND AGRICULTURE (AGRICOLTURA E AMBIENTE MONTANO)

Le risorse della politica di coesione hanno reso possibile l'avvio di questo programma di dottorato, che mira a fornire a studenti motivati competenze di ricerca approfondite che consentiranno loro di affrontare i problemi agricoli e ambientali rilevanti nelle aree montane.

Gli studenti iscritti avranno la possibilità di partecipare a una serie di opportunità di formazione, seminari e conferenze e di lavorare sotto la guida di supervisori all'interno di gruppi di ricerca internazionali.

Il programma triennale del corso è altamente interdisciplinare: le competenze acquisite spaziano dall'ecologia all'idrologia, dalla produzione vegetale alle scienze animali, dalla silvicoltura all'ingegneria agraria, dalla protezione delle piante al marketing. I progetti di dottorato affrontano, tra l'altro, l'uso efficiente delle risorse naturali, i metodi di produzione sostenibile in agricoltura e silvicoltura, l'effetto del cambiamento climatico sugli ecosistemi montani naturali e gestiti.

Il Comitato Scientifico comprende scienziati di fama internazionale provenienti da Università italiane e straniere e da Centri di Ricerca, come Eurac Research e Laimburg Research Centre for Agriculture and Forestry.

Dati



Costo totale

€ 145.513,00



Stato di avanzamento

In corso



Fonte finanziaria

PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE



Beneficiario

LIBERA UNIVERSITA' DI BOLZANO



MONGEFITOFOR - LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DELLE EMERGENZE FITOSANITARIE NELLE FORESTE DELLE ALPI CENTRO-OCCIDENTALI

Domenica 16 luglio 2023 una passeggiata in foresta a Pila – San Grato, per approfondire alcune criticità del territorio, tra cui il bostrico e i marciumi radicali, ha segnalato la fine del progetto MONGEFITOFOR (Linee Guida per il MONitoraggio e la Gestione delle Emergenze FITOsanitarie nelle FOReste delle Alpi centro-occidentali), finanziato dall'Unione Europea tramite il Programma di Cooperazione Territoriale Interreg Italia-Svizzera 2014/2020. Il progetto ha visto come capofila la Struttura Corpo Forestale della Valle d'Aosta e come partner l'Università degli Studi di Torino, l'Istituto Federale di Ricerca per la Foresta, la Neve e il Paesaggio WS, il Cantone Grigioni e il Cantone Ticino.

L'intervento nasce dalla considerazione che le foreste sono un elemento imprescindibile del paesaggio delle vallate alpine e hanno una valenza multifunzionale che si concretizza non solo nella produzione di legname, ma anche nel mantenimento della biodiversità, nella protezione idrogeologica dei versanti e nel fornire svago e ricreazione a turisti, visitatori e cittadini. Per questo devono essere protette da alcune tra le principali emergenze fitosanitarie, come il cancro corticale, il mal dell'inchiostro e alcune malattie causate dal fungo *Gnomoniopsis castaneae* su castagno. Tra i risultati dello sforzo c'è una serie di manuali tecnico-scientifici di campo, disponibili online.

Dati



Costo totale

€ 872.595,73



Stato di avanzamento

Liquidato



Fonte finanziaria

PROGRAMMA FESR INTERREG ITALIA-SVIZZERA 2014-2020



Beneficiario

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA



BIO Δ 4 - NUOVI STRUMENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI TRANSFRONTALIERI

Gli ecosistemi forestali transfrontalieri sono unità ecologiche di grande ricchezza e varietà, che risultano particolarmente vulnerabili e fragili a causa dell'eccessivo sfruttamento delle risorse, del cambiamento climatico e della - non sempre adeguata - gestione del bosco.

Il [progetto BIO \$\Delta\$ 4](#) integra le competenze complementari dell'Agencia veneta per l'innovazione nel settore primario, dell'Università di Padova (TESAF) e della Landwirtschaftskammer Tirol, per andare a definire e a sperimentare modalità innovative di valutazione della biodiversità degli ecosistemi forestali con indici biotici sintetici (definendo anche uno schema prototipale di certificazione della biodiversità), oltre che di modelli operativi di pagamento dei servizi ambientali delle foreste (PES), a supporto dell'attività del legislatore europeo in materia. La sperimentazione è stata realizzata nelle Foreste del Cansiglio in Veneto, nella Foresta di Ampezzo in Friuli-Venezia Giulia e in alcune foreste del Tirolo austriaco. In tal modo si intende contribuire alla valorizzazione della biodiversità delle foreste transfrontaliere e al miglioramento della loro gestione sostenibile.

Dati



Costo totale

€ 905.990,00



Stato di avanzamento

In corso



Fonte finanziaria

[PROGRAMMA FESR INTERREG ITALIA-AUSTRIA 2014-2020](#)



Beneficiari

[UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA](#), [LANDWIRTSCHAFTSKAMMER TIROL](#)
[AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO - AVISP](#)

COESIONE
ITALIA



OPENCOESIONE

Verso un migliore uso delle risorse: scopri, segui, sollecita.

#CoesioneItalia #EUinmyRegion